L'Arena

Quotidiano

Data 26-10-2019
Pagina 54
Foglio 1

IL LIBRO. Venti piatti tipici accompagnati da testimonianze di donne e uomini che hanno lasciato il proprio Paese

Ricette migranti, quando il gusto è memoria

La prima presentazione il 12 novembre in Biblioteca civica, via Cappello. Poi alla libreria Pagina Dodici

Luca Mazzara

Ricette che si mescolano ai racconti, ingredienti che diventano viaggi. Il cibo come cultura, il cibo come un modo nuovo per conoscere chi ci sta vicino ma arriva da lontano. Sono venti i piatti tipici, accompagnati da altrettanti testimonianze di vita di donne e uomini che hanno vissuto la migrazione e che ora sono in Italia, raccolti nel volume «Ricette migranti» scritto da Elena Guerra, Erica Tessaro e Alice Silvestri per Cierre Edizioni.

Un percorso attraverso i continenti per conoscere ingredienti, abitudini, curiosità che possono essere facilmente riprodotte su tutte le tavole: ma soprattutto storie di persone che trovano attraverso il cibo un modo per restare vicino alla loro terra d'origine. Cosa si porta con sé quando si lascia il proprio paese?

Una ricetta del cuore che, grazie al suo sapore, fa sentire a casa ogni volta che se ne sente il bisogno. Le ricette si modificano negli anni, mescolando ingredienti e abitudini che si trovano nel luogo di transito o di arrivo.

I gusti cambiano con la nuova famiglia che cresce in un paese lontano, ma preparare il piatto preferito aiuta a mantenere il legame con chi è rimasto nel proprio luogo di origine.

Dalle polpette libanesi che diventano «poesia in cucina» al «pesce in pelliccia» dell'Ucraina che accompagna «diventare grandi in un attimo», dalle patate dolci fritte del Togo al salmone in alga nori australiano fino allo zighinì eritreo con il racconto "rinascere dalle proprie ceneri".

Le ricette sono solo un pretesto per immedesimarsi nei protagonisti, viaggiando con loro attraverso il mondo intero: dalla Turchia al Paraguay, dall'Angola agli Stati Uniti, dallo Sri Lanka al Giappone.

L'associazione culturale veronetta129, attiva a Verona dal 2013 e di cui le ideatrici di questo volume – metà ricettario e metà indagine giornalistica – fanno parte, da sempre si propone di rompere gli stereotipi creando occasioni di incontro. E grazie alle persone che hanno aperto le porte delle proprie case e ai loro racconti schietti e a volte disarmanti, si riesce a costruire un quadro variegato, una finestra sul mondo che ogni volta ha un profumo diverso.

La prima presentazione è in programma il 12 novembre alla biblioteca civica di Verona, il giorno seguente invece le autrici racconteranno il loro lavoro alla libreria Pagina Dodici per il Festival del cinema africano. •

029879

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.